



Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO

# AZIONI PER LA CITTÀ

## IL PIANO DI GESTIONE PER IL CENTRO STORICO DI FIRENZE

Qual'è l'obbligo principale per un sito UNESCO?

Preservare l'eccezionalità del sito.

Con quale strumento?

Ogni sito UNESCO deve dotarsi di un Piano di Gestione o PdG.

Qual'è lo scopo principale del Piano di Gestione?

Compito essenziale del Piano di Gestione è garantire l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del sito Centro Storico di Firenze.

Quali sono le sue principali caratteristiche?

Il PdG non solo individua le criticità del sito, ma identifica le opportunità che le misure di tutela e valorizzazione del sito stesso hanno per la crescita della comunità e le loro ricadute sullo sviluppo locale.

È uno strumento in grado di evolvere recependo aggiornamenti e modifiche con il mutare delle circostanze e l'evoluzione dell'ambiente.

Quali obiettivi ha raggiunto il PdG del Centro Storico di Firenze?

Si è dimostrato uno strumento efficace di gestione e condivisione del patrimonio inteso nella sua accezione allargata.

[unesco.comune.fi.it](http://unesco.comune.fi.it)



### Ufficio Centro Storico UNESCO

Compiti principali dell'ufficio:

- redazione e monitoraggio del Piano di Gestione previsto dalla Convenzione UNESCO e dalle legge 77/2006 ai fini della promozione della conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile del Centro Storico di Firenze;
- attivazione e coordinamento di collegamenti efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel Centro Storico di Firenze;
- individuazione concertata di linee guida e progetti comuni d'azione da inserire nel Piano di Gestione;
- coordinamento della gestione dei finanziamenti destinati al Piano di Gestione ed ai relativi piani di azione;
- redazione periodica dei rapporti sullo stato di conservazione del Centro Storico e sulle variazioni del Piano di Gestione e dei piani d'azione;
- promozione, realizzazione e coordinamento di studi e ricerche sulla storia della città, del territorio e del patrimonio monumentale.

## Tavolo per il Centro Storico

Il Tavolo per il Centro Storico è uno strumento operativo composto da tecnici delle direzioni del Comune di Firenze e delle Soprintendenze con la supervisione dell'Ufficio del Sindaco.

Il tavolo ha già operato negli scorsi anni con risultati positivi per esempio con la pedonalizzazione di molte piazze del centro storico p.e. Piazza San Simone, Piazza Santissima Annunziata, Piazza Strozzi e con il regolamento per la pubblicità culturale nelle strade oltre a una serie di incontri sul tema dell'arredo urbano (segnaletica, cassonetti interrati ecc).

Un esempio particolarmente suggestivo è la sistemazione e il restauro dell'arcone in via della Colonna con il nuovo ingresso al Museo Archeologico dove il tavolo ha costituito il momento di raccolta e coordinamento dei vari interventi da parte del Comune, delle Soprintendenze e dell'Istituto degli Innocenti.

## Comitato di pilotaggio

Il Comitato di Pilotaggio è uno strumento di controllo e di indirizzo composto da rappresentanti del Comune di Firenze, della Regione Toscana e della Direzione Regionale per il Beni Culturali della Toscana e come da protocollo d'intesa "segue l'aggiornamento del Piano di Gestione e stabilisce le iniziative in merito attivando collaborazioni con soggetti, a livello internazionale o nazionale, che operano nei settori d'attività connessi con la gestione del patrimonio culturale, storico, paesistico e architettonico".

Il Comitato di Pilotaggio per il Centro Storico di Firenze ha verificato le azioni previste nel PdG validando le operazioni di monitoraggio. In particolare il Comitato ha raccomandato una azione più efficace sul tema dell'immagine della città in tutte le sue accezioni.



## NUOVE AZIONI PER LA CITTÀ

### Un nuovo strumento

Trasformare il Comitato di Pilotaggio nell'Osservatorio Permanente per il Centro Storico di Firenze

#### Con quali compiti?

Raccolta dei dati inerenti al Centro Storico (Ufficio Centro Storico UNESCO), esprimere pareri su progetti o direttive e di emanare linee guida condivise su temi che investono l'immagine della città, la gestione del patrimonio culturale, la gestione del turismo elaborate e/o validate dal Tavolo per il Centro Storico

#### Quale composizione?

L'osservatorio dovrebbe essere composto dai rappresentanti delle istituzioni che aderiranno a un nuovo protocollo d'intesa.  
Coordinatore dell'osservatorio il responsabile dell'Ufficio UNESCO.

### Consapevolezza

#### A BREVE TERMINE

Applicare la ricerca sul **gis archeologico** e l'**acquisizione digitale delle vedute storiche** come punti di forza del **nuovo museo della città** e museo dei luoghi che si vuole aprire in Palazzo Vecchio e nei principali luoghi significativi per la storia della città in tutte le sue accezioni (mobilità, assistenza, spiritualità ecc.).

#### A MEDIO TERMINE

Creare una **piattaforma educativa (reale/virtuale)** che raccolga tutto ciò che è utile per la conoscenza del sito UNESCO Centro Storico di Firenze in grado di far accrescere la consapevolezza nei fiorentini e nei visitatori che solo attraverso un impegno personale sarà possibile tramandare alle generazioni future l'eccezionalità di Firenze.

### L'immagine della città

#### A BREVE TERMINE

Applicare la ricerca **Urban Critical Survey (UCS)** ai nuovi cantieri e ai progetti per l'arredo urbano e di rifacimento stradale (allegato 1). Applicare le **carte di rischio archeologico** all'ipotesi del nuovo percorso della tramvia nel centro storico (allegato 2).

#### A MEDIO TERMINE

##### Tutela dell'immagine della città

Impostare una serie di linee guida attraverso il tavolo e l'osservatorio per il decoro urbano che investa tutto l'assetto del centro storico. Arredo urbano, insegne, dehors, ecc.

##### Buffer zone

La ricerca *in itinere* sul paesaggio urbano e i punti di Belvedere ci permetterà di individuare una Buffer zone o zona tampone del sito UNESCO. Saranno definiti i confini della zona di rispetto allargata così da avviare le procedure con il MiBAC e il World Heritage UNESCO. La creazione della buffer zone sarà un segnale concreto di protezione attiva nei confronti del sito UNESCO rispondendo alla nuova sfida per i centri storici dove, dal Memorandum di Vienna (2005) in poi, la gestione dell'integrità del profilo urbano è considerata una priorità.

**“Firenze è Patrimonio dell’Umanità.  
Dovremmo ricordarcelo ogni mattina”.**

## URBAN CRITICAL SURVEY

Il Centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano

### Il progetto

Gli scorci prospettici interni al centro storico, come i punti panoramici presenti sui versanti collinari concorrono ad identificare in maniera univoca, la città di Firenze, e la sua pubblica immagine, sono l'elemento identitario e permettono la riconoscibilità simbolica di un luogo patrimonio dell'Umanità.

Il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura di Firenze ha messo a punto metodologie operative di rilievo e valutazione degli interventi urbani in particolare il progetto sul Paesaggio Urbano condiviso e coordinato con l'Ufficio Centro Storico Unesco del Comune di Firenze.

Attraverso la metodologia del "critical survey", letteralmente rilievo critico ovvero l' "analisi del testo" urbano siamo in grado di individuare quei punti di vista, fulcri di relazioni visuali, in quanto reti di memoria storico-culturale ed estetico-formale sullo spazio pubblico urbano.

### Obbiettivi

- valorizzare l'immagine della città
- individuare gli aspetti qualitativi e non dell'immagine urbana
- proporre soluzioni operative condivise per la valorizzazione dell'identità dei luoghi

### Ambito applicativo

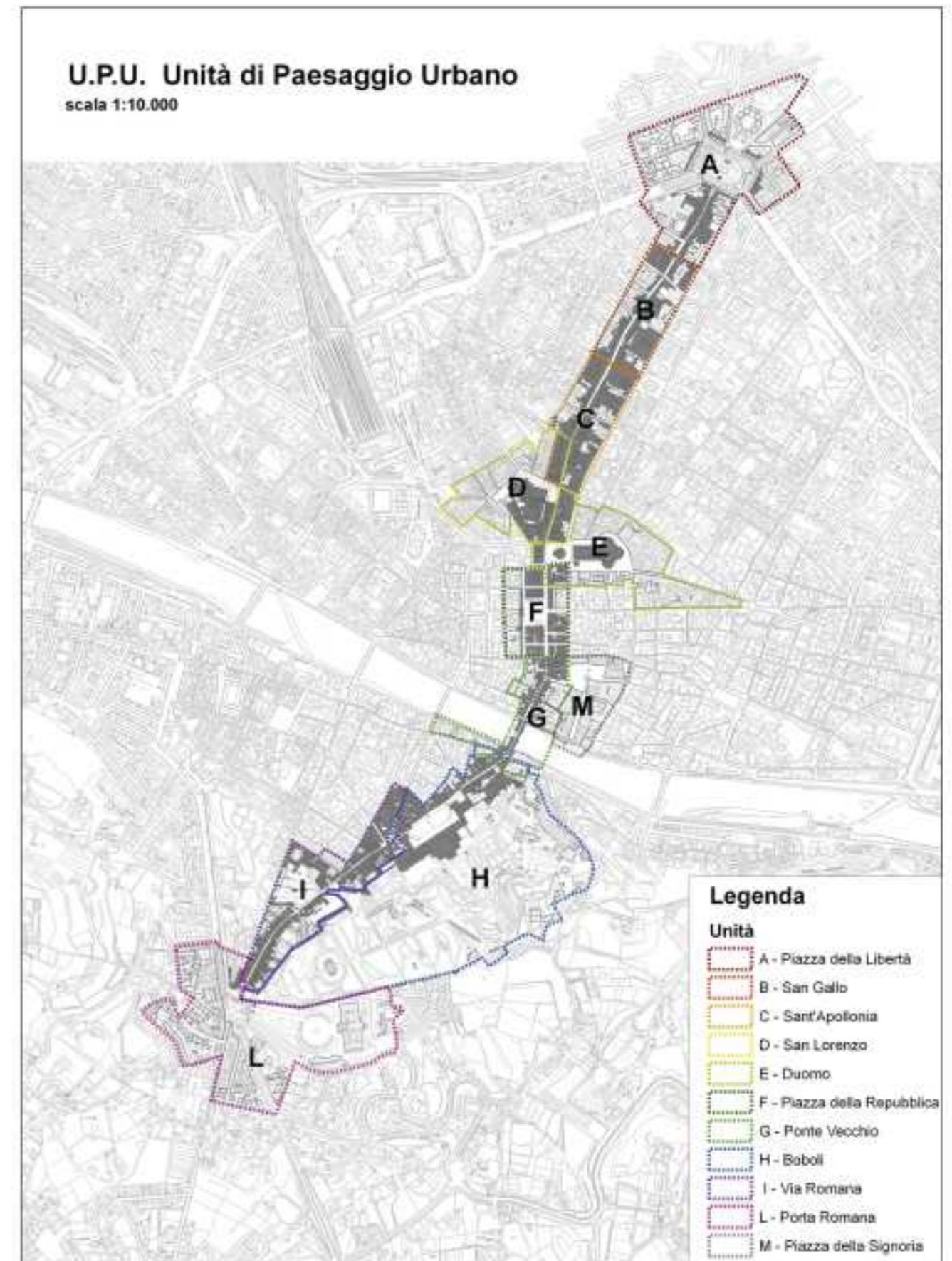
Lo spazio pubblico urbano ovvero:

- Le strade e piazze del centro storico di Firenze, patrimonio UNESCO
- Belvedere accessibili al pubblico presenti sulle colline attorno al Centro Storico



## Modalità operative

1. Quadro conoscitivo dato dalla cartografia esistente
2. Carte tematiche su supporto GIS (elaborate attraverso rilievo visivo) relative a elementi presenti nello spazio pubblico quali cartellonistica, arredo urbano, fronti e pavimentazione con un rilievo del loro stato di degrado.
3. Rilievo fotografico e cartografico su supporto GIS lungo l'asse stradale dei punti di vista legati alla storia dei luoghi che si intende tutelare e valorizzare.
4. Analisi SWOT (Forza, Debolezza, Opportunità e Minacce) del sistema urbano per evidenziare:
  - Punti di visuale privilegiati, ovvero luoghi dai quali si può fruire una visione urbana complessiva e significativa;
  - Elementi di attrazione visiva: emergenze di valore architettonico, storico, paesaggistico;
  - Elementi di detrazione visiva, sono elementi incompatibili con il contesto, estranei, fonte di degrado urbano;
  - Punti di allargamento, biforcazione, restringimento o pausa. Sono luoghi che differenziano la sensazione percettivo-visuale;
  - Assi di fruizione visiva, sono gli assi visuali principali che si intende tutelare e valorizzare;
  - Margini visuali;
  - Percorsi di fruizione visiva, uniscono luoghi di pregio storico-artistico, con valenza paesaggistica, sono assi di forza del sito;
  - Fascia di interruzione percettiva-visuale sono linee di criticità del sistema urbano;
5. Individuazione di linee guida di progetto con proposte puntuali di riqualificazione dell'immagine urbana e indice di priorità degli interventi (Urban Critical Survey, esempio applicativo semplificato per via delle Brache e Largo Bargellini);
6. Per ogni proposta si concretizza un giudizio di valore e si individua un indice di priorità degli interventi per la valorizzazione complessiva dell'immagine urbana.



## Strumenti

rilievo qualitativo della scena urbana  
individuazione degli scorci prospettici legati all'identità dei luoghi  
linee guida per la valorizzazione dell'immagine urbana  
valutazione strategica degli interventi

## Tempi

Trattandosi di una analisi sintetico-critica preliminare al progetto basata su cartografia e voli aerei georeferenziati in scala 1:2000 - 1:1000 e rilievi visivi e fotografici diretti, i tempi operativi sono piuttosto brevi e quantificabili in circa 350 metri lineari a settimana di tratto stradale con una squadra di tre esperti rilevatori e due esperti fotografi per la ripresa del dato. Altrettanto tempo è necessario per la rielaborazione dei dati.

## Bibliografia essenziale

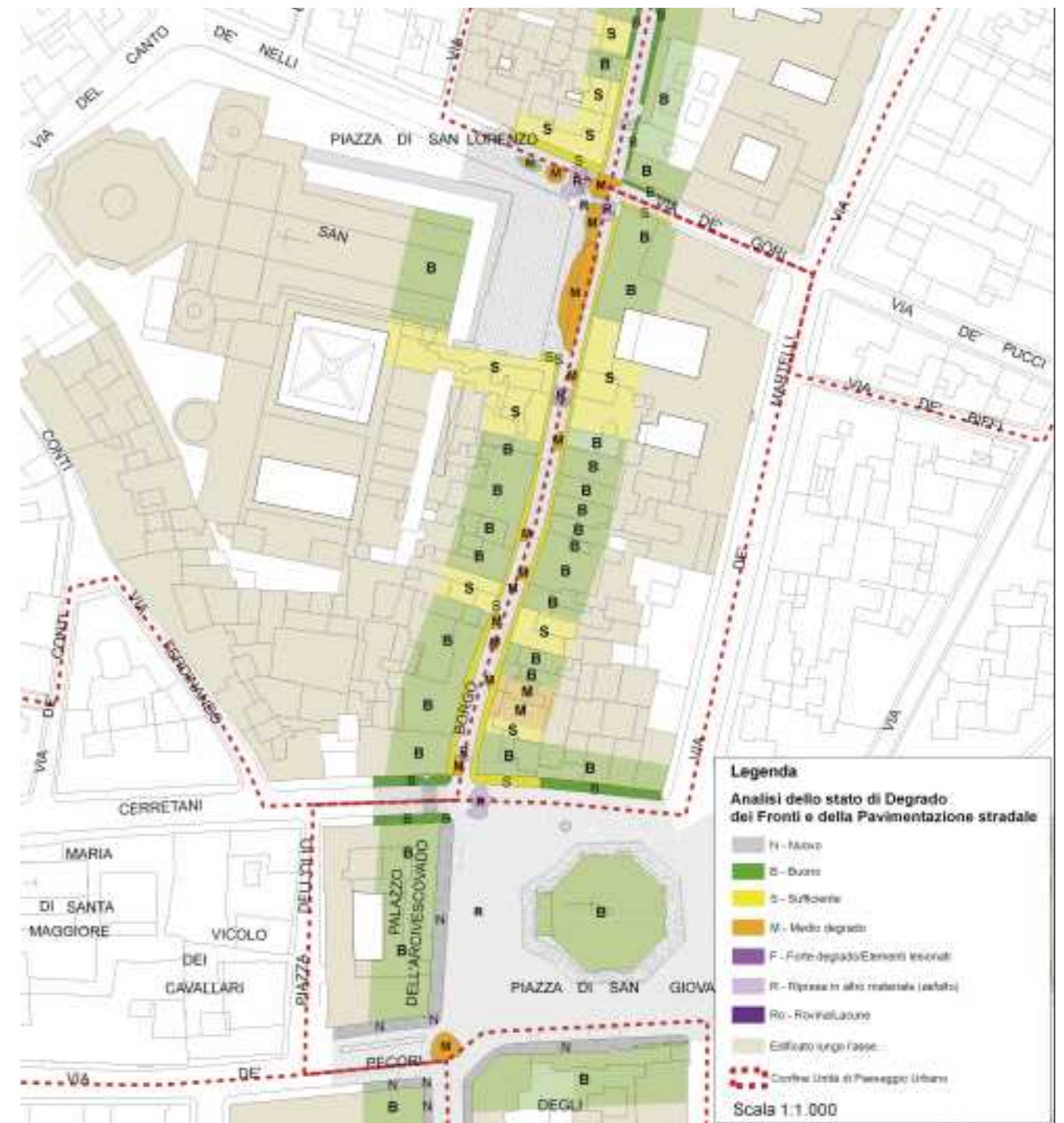
COMUNE DI FIRENZE, *Il Centro Storico di Firenze - Patrimonio Mondiale UNESCO - Piano di Gestione 2006-2008*, Tipografia nova snc

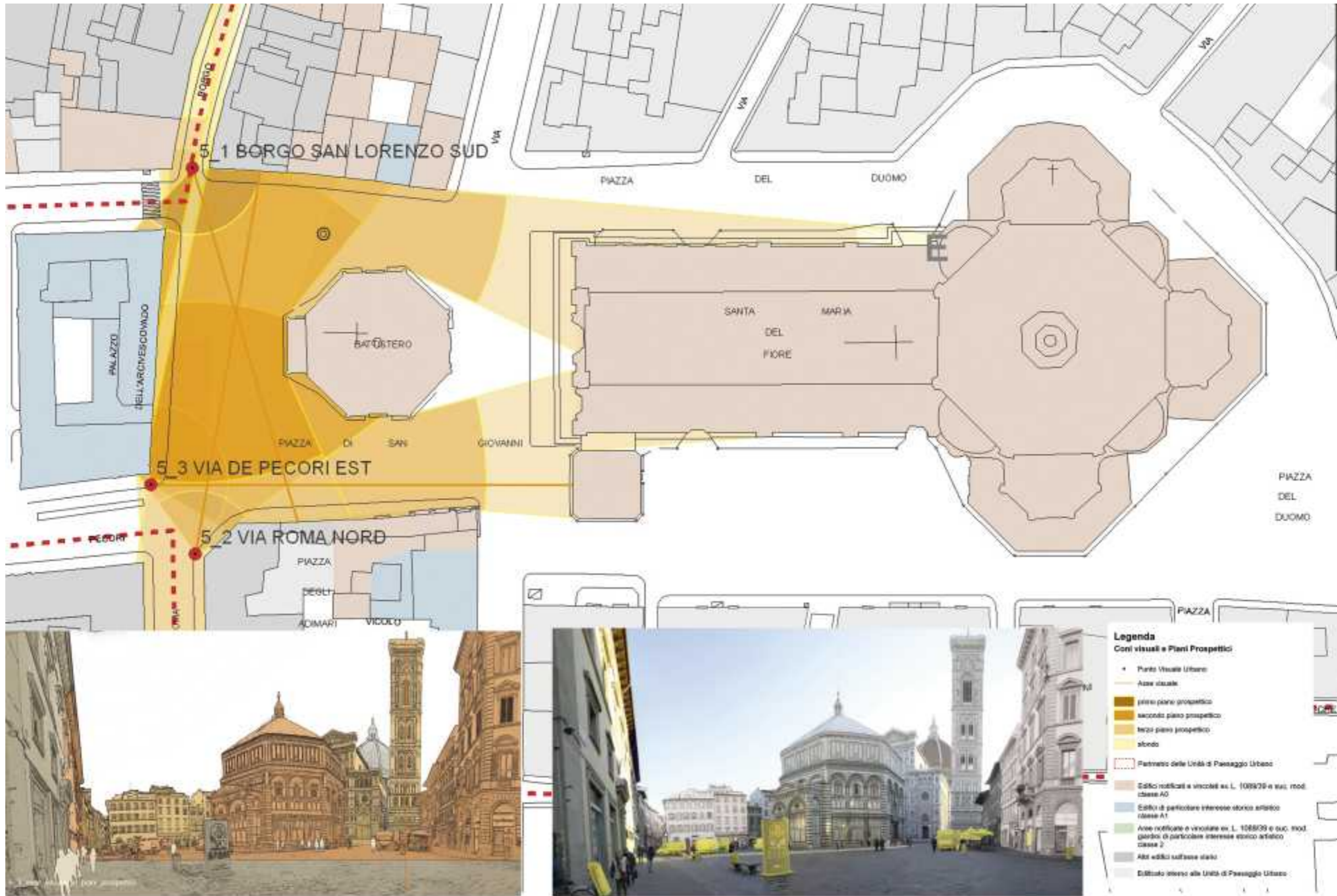
FRANCINI C., CAPITANIO C. (a cura di), *bel\_Vedere\_firenze*, Catalogo della mostra, Archivio Storico del Comune di Firenze, Palazzo Bastogi, Via dell'Oriolo 33, 21 dicembre 2008 - 15 febbraio 2009

BINI M. (Responsabile Scientifico), FRANCINI C. (Responsabile Scientifico), CAPITANIO C. (Progetto e Coordinamenti), *Il centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano*, Comune di Firenze Direzione Cultura Università di Firenze Dipartimento di Architettura, 2007-2010

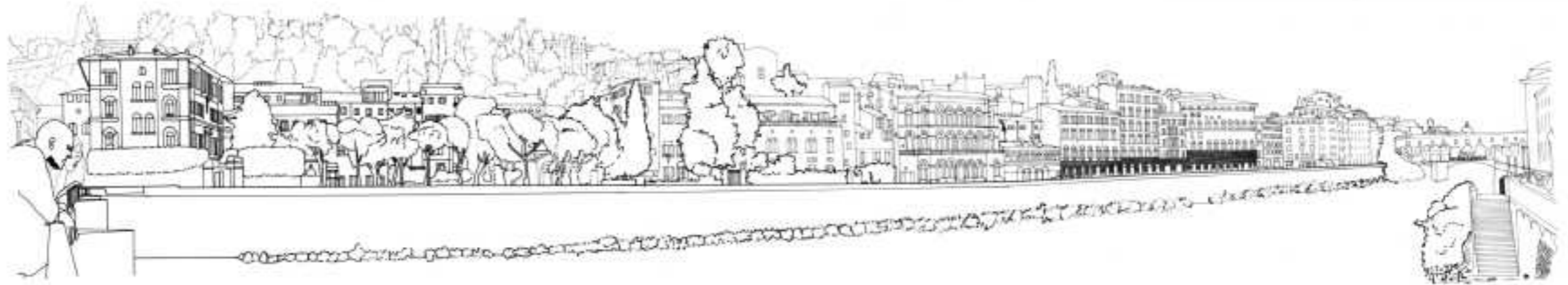
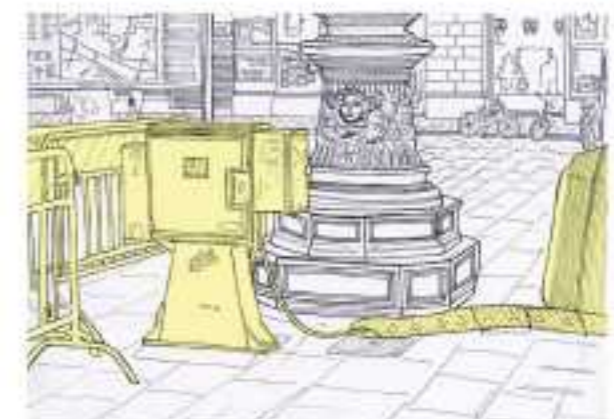
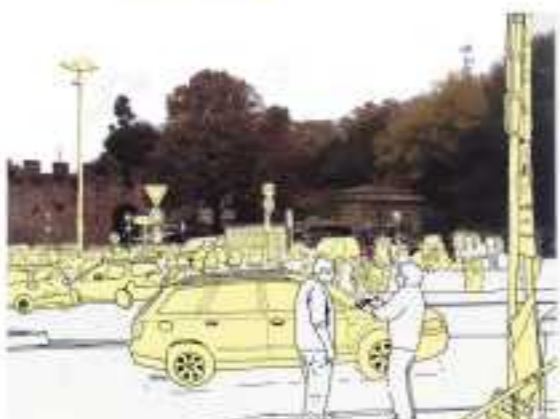
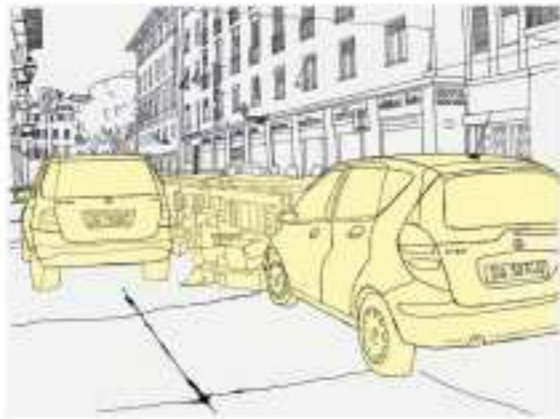
CAPITANIO C., *Il Paesaggio e la sua rappresentazione - Criteri di analisi per il progetto*, Materia e Geometria 10/2002, Alinea, Firenze 2002

CAPITANIO C., *Management tools for cultural landscapes: the case of "5 Terre" National Park*, in XI Forum UNESCO University and Heritage, 11-16 September 2006, Florence University Press, Florence 2007









## Il GIS le carte di rischio archeologico del centro storico di Firenze

Archeologia urbana a Firenze

### Il progetto

#### Riccardo Francovich e il progetto Firenze

Il progetto di studio sull'archeologia urbana fiorentina prese vita grazie alla volontà di Riccardo Francovich, scomparso prematuramente nel 2007.

#### Capire e comunicare la storia della città

Lo scopo del progetto era quello di studiare e pubblicare i moltissimi dati archeologici urbani per capire la storia della città e comunicarla alla comunità scientifica e ai cittadini.

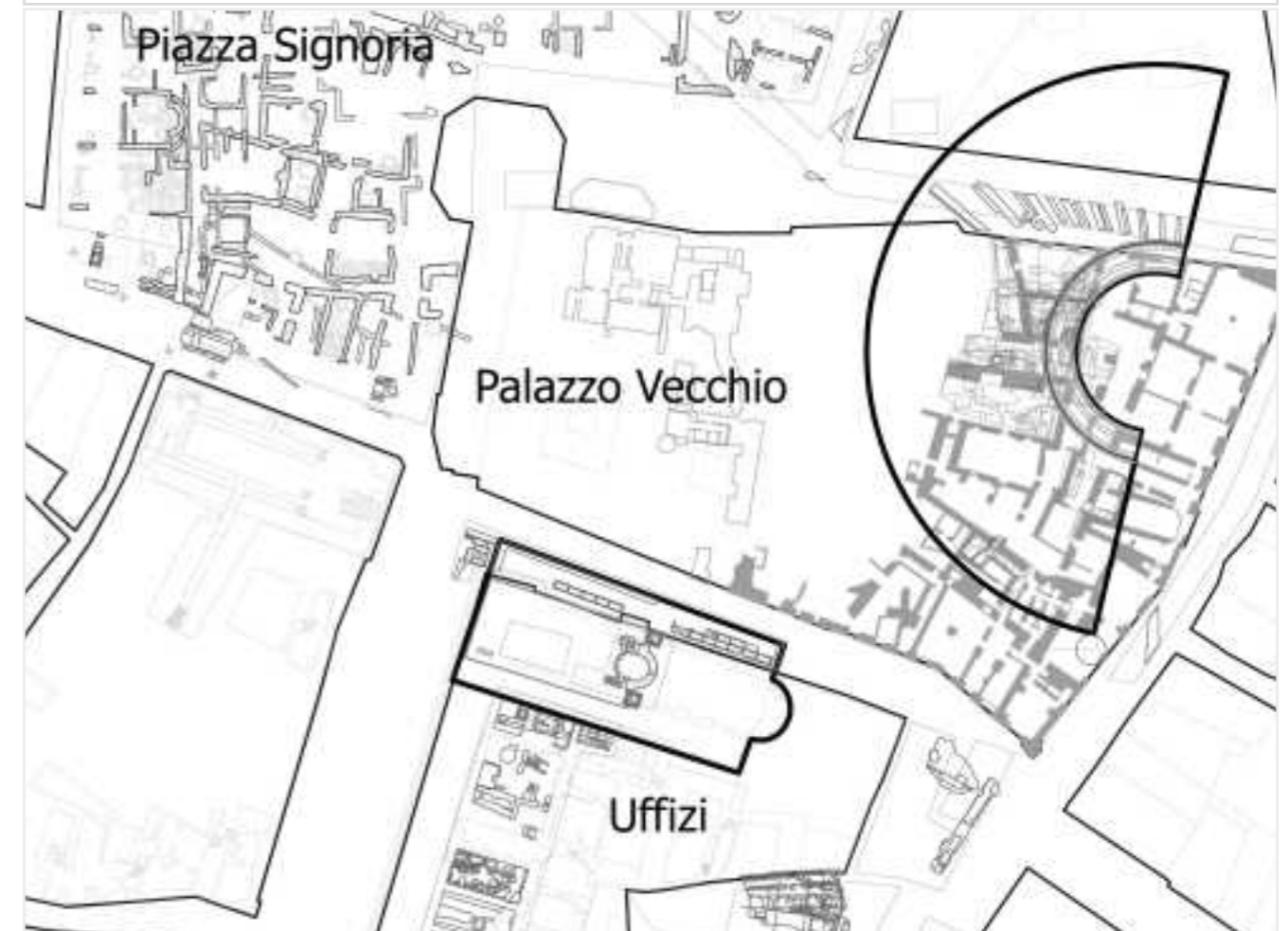
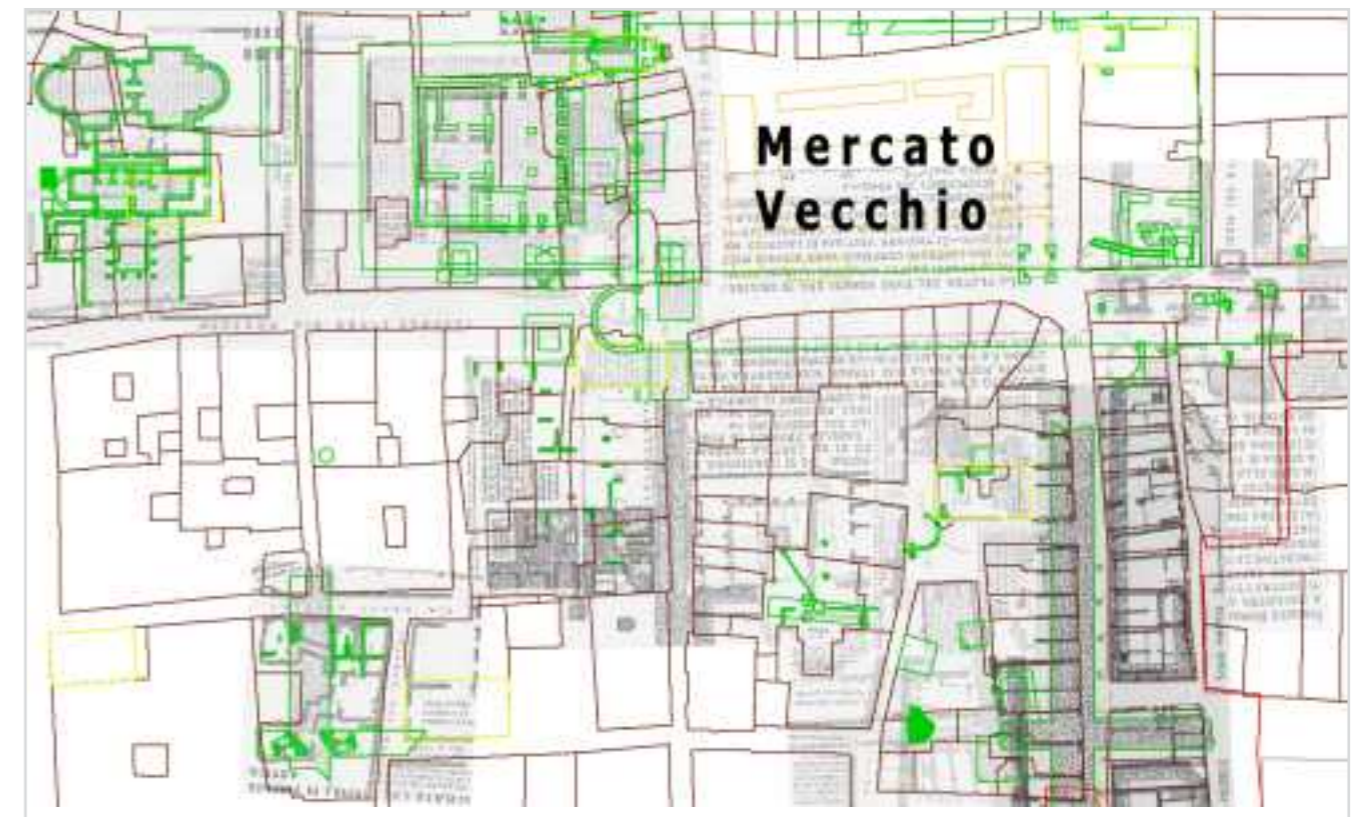
#### Un quadro unico, il GIS archeologico

Sotto la guida di Francovich, fu realizzato uno strumento informatico per la gestione dei dati. Grazie al GIS archeologico tutte le scoperte sono immediatamente visibili, in pochi click.

#### Le carte di rischio archeologico

Dal GIS sono state ricavate le mappe di rischio archeologico per il centro storico di Firenze. Si tratta di strumenti utili per la città e la sua complessa trasformazione.

(per GIS si intende un sistema informatico per la gestione dei dati geografici. Per web-GIS si intende un servizio web per la consultazione di informazioni geografiche, come, ad esempio, Google Map)



## Il GIS archeologico

### Cos'è?

È uno strumento informatico per gestire i dati archeologici e visualizzarli all'interno della cartografia urbana.

### Cosa contiene?

Il GIS contiene quasi tutte le scoperte archeologiche dalla metà dell'800 ad oggi.

### Come sono visualizzabili i ritrovamenti?

Questo strumento permette di gestire grandi quantità di informazioni in maniera efficiente, rendendole facilmente fruibili. Grazie al GIS è molto semplice visualizzare i ritrovamenti secondo l'epoca, le caratteristiche e la funzionalità.

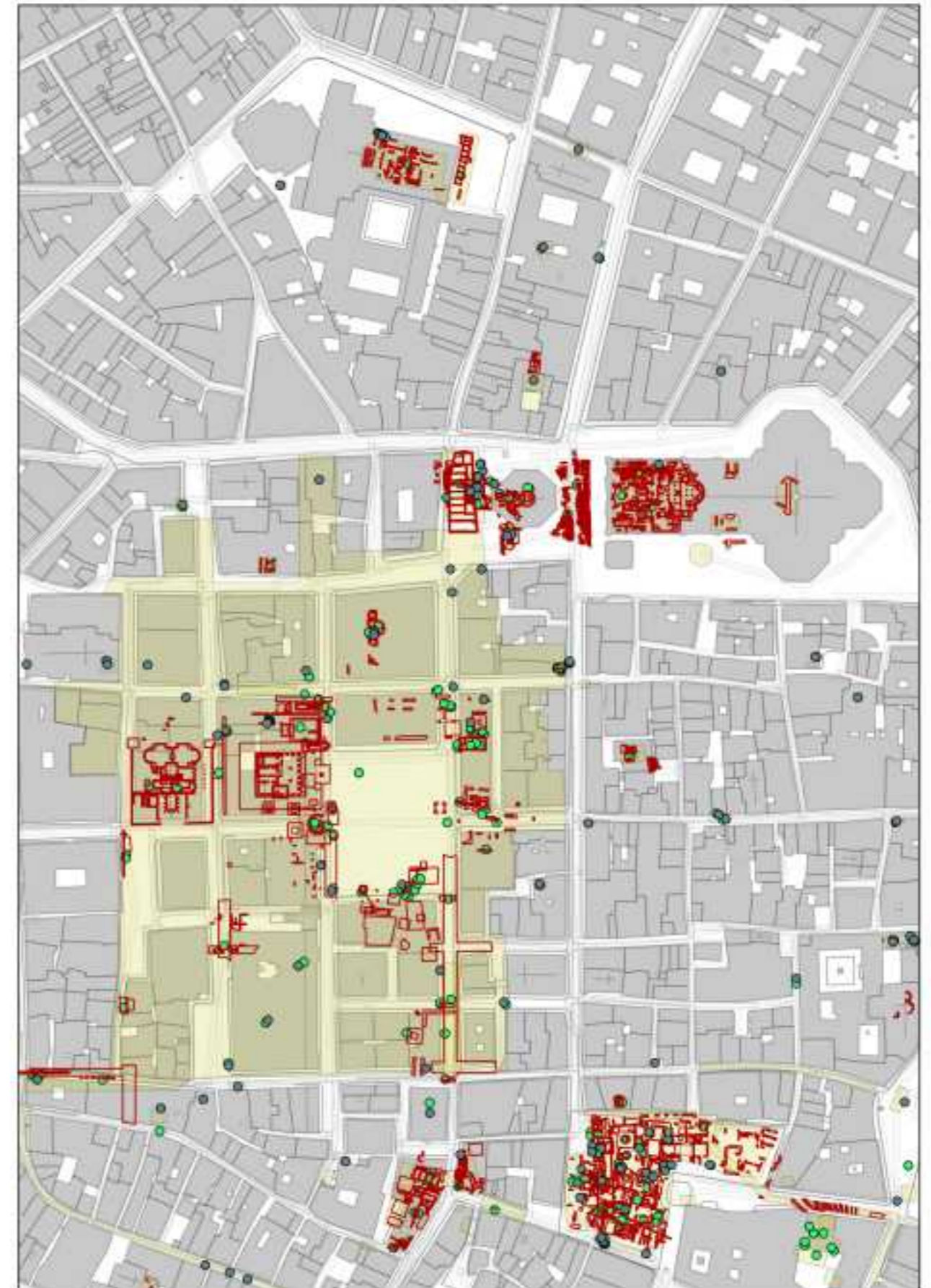
### A cosa serve?

Serve per considerare il passato di Firenze all'interno dei progetti urbanistici del presente e del futuro. Tramite il GIS archeologico, la trasformazione della Firenze attuale può facilmente tenere conto delle testimonianze materiali del suo passato.

**È uno strumento perfetto per incrociare informazioni diverse tra loro e comunicare i dati e le interpretazioni della ricerca archeologica. Il GIS serve per capire le caratteristiche del sottosuolo urbano ed il cambiamento della città nel corso della sua storia.**

### Altre notizie...

Il GIS archeologico di Firenze è stato realizzato in quasi dieci anni di lavoro. Alla sua costruzione hanno collaborato l'Università di Siena, l'Università di Firenze, la Soprintendenza Archeologica della Toscana, il Comune di Firenze. Tutta la banca dati, ultimamente, è stata migrata in un sistema di gestione completamente open source e riprogettata per essere uno strumento realmente aperto alla condivisione delle informazioni tra più enti di ricerca e di tutela.



## Le carte di rischio archeologico

### Cosa sono?

Si tratta di mappe digitali che indicano il rischio archeologico nel centro storico di Firenze per ogni periodo storico (pre-romano, romano, tardoantico, almedioevale, medievale).

### Com'è indicato il rischio?

Il centro storico è diviso in diverse aree, ognuna con un valore numerico che indica il grado di rischio. Tutte le carte vanno poi a comporre la carta generale di rischio, uno strumento unico per una lettura immediata e semplice.

### Come sono realizzate?

Le mappe sono state realizzate grazie al GIS archeologico. Tramite questo strumento è stato possibile fare le necessarie analisi per la creazione delle aree di rischio.

### A cosa servono?

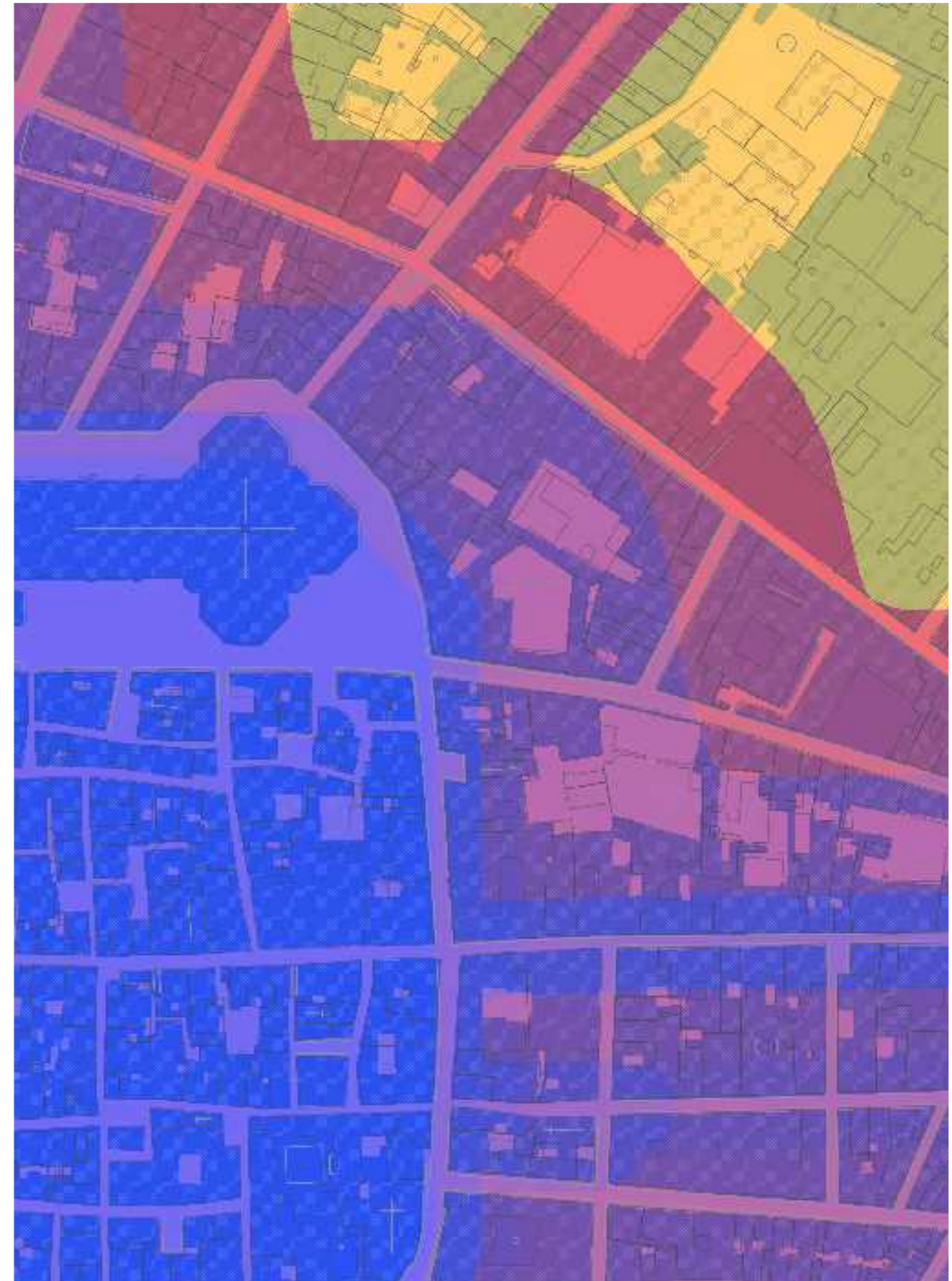
Servono per indicare una previsione attendibile del rischio archeologico e costituiscono uno strumento di immediata lettura per i tecnici e gli urbanisti.

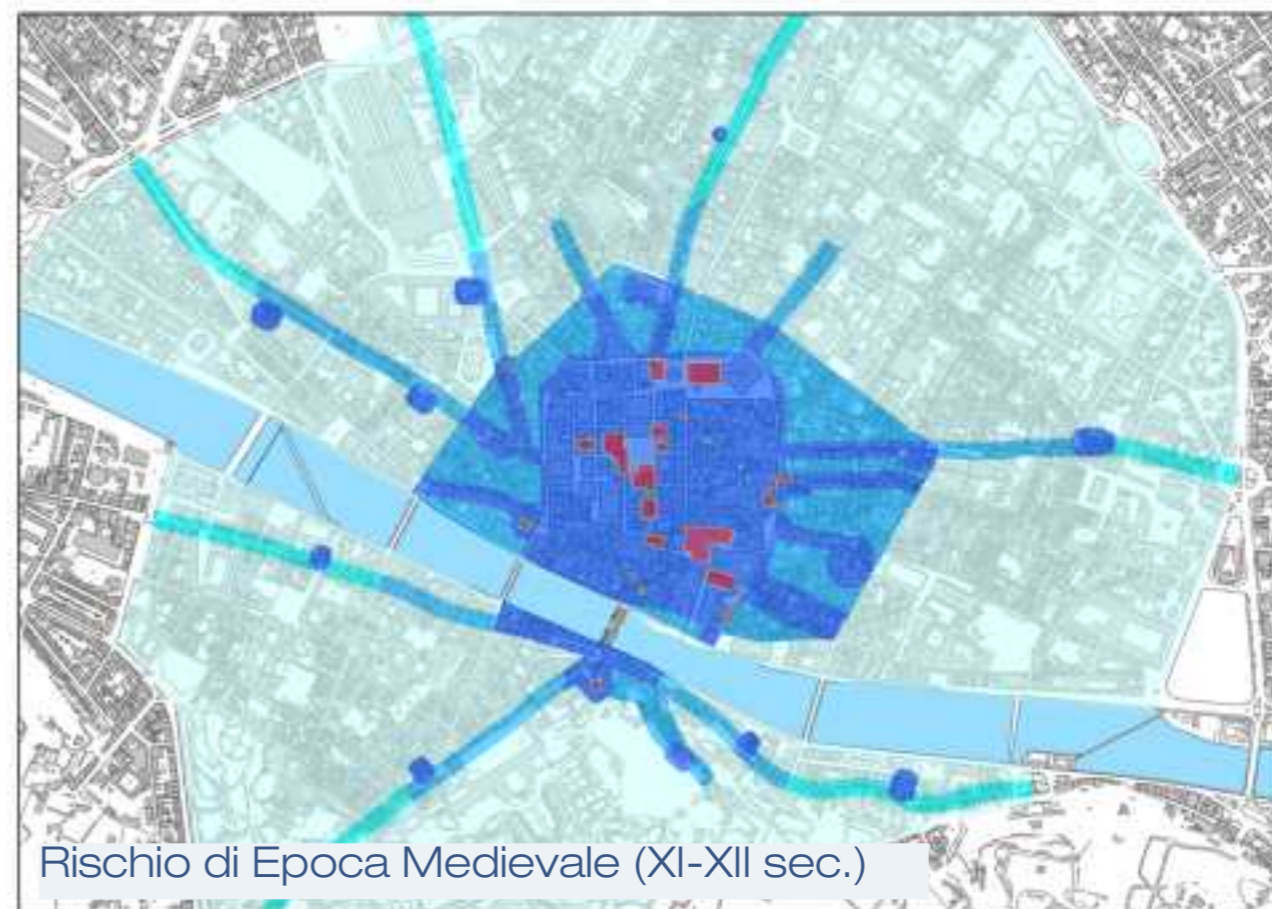
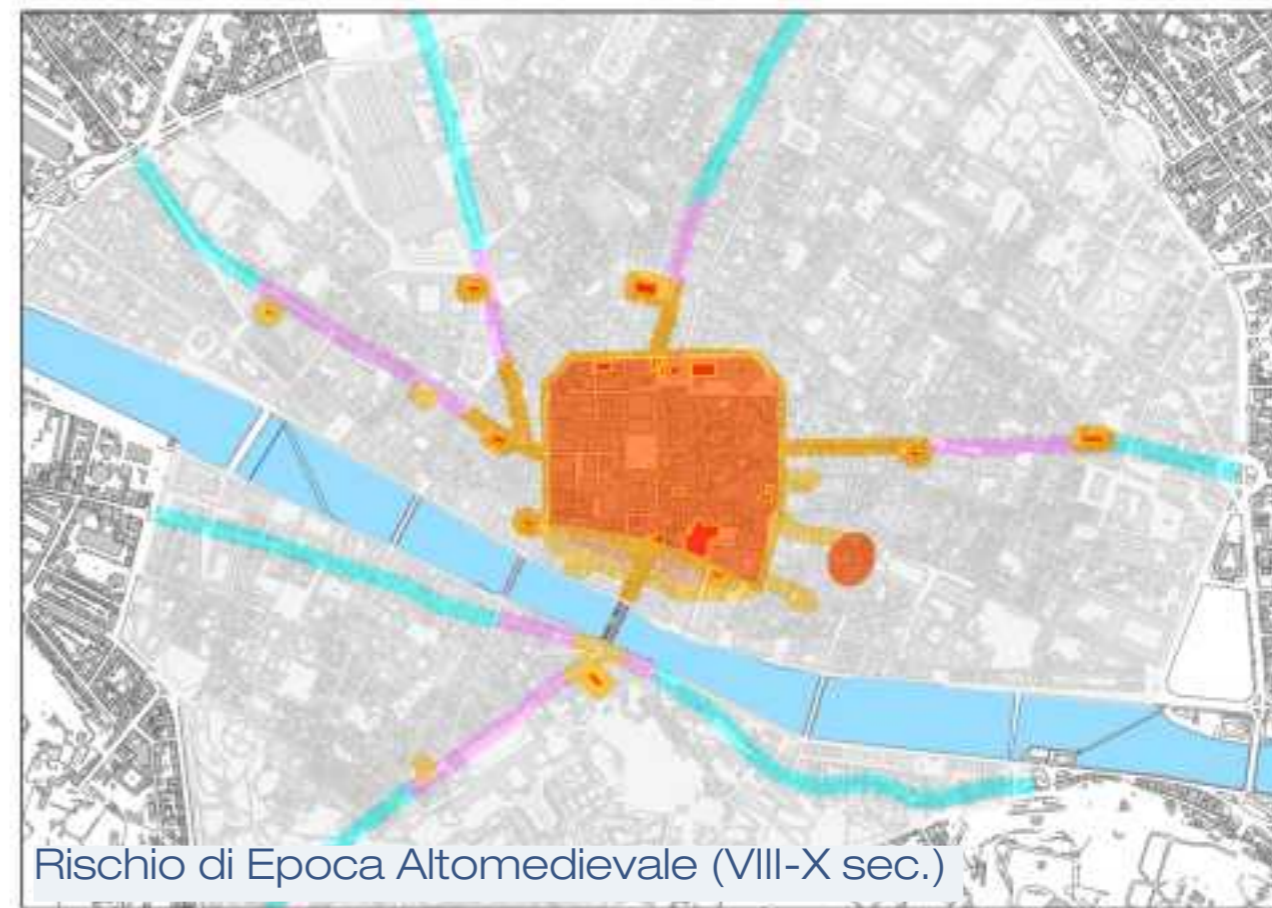
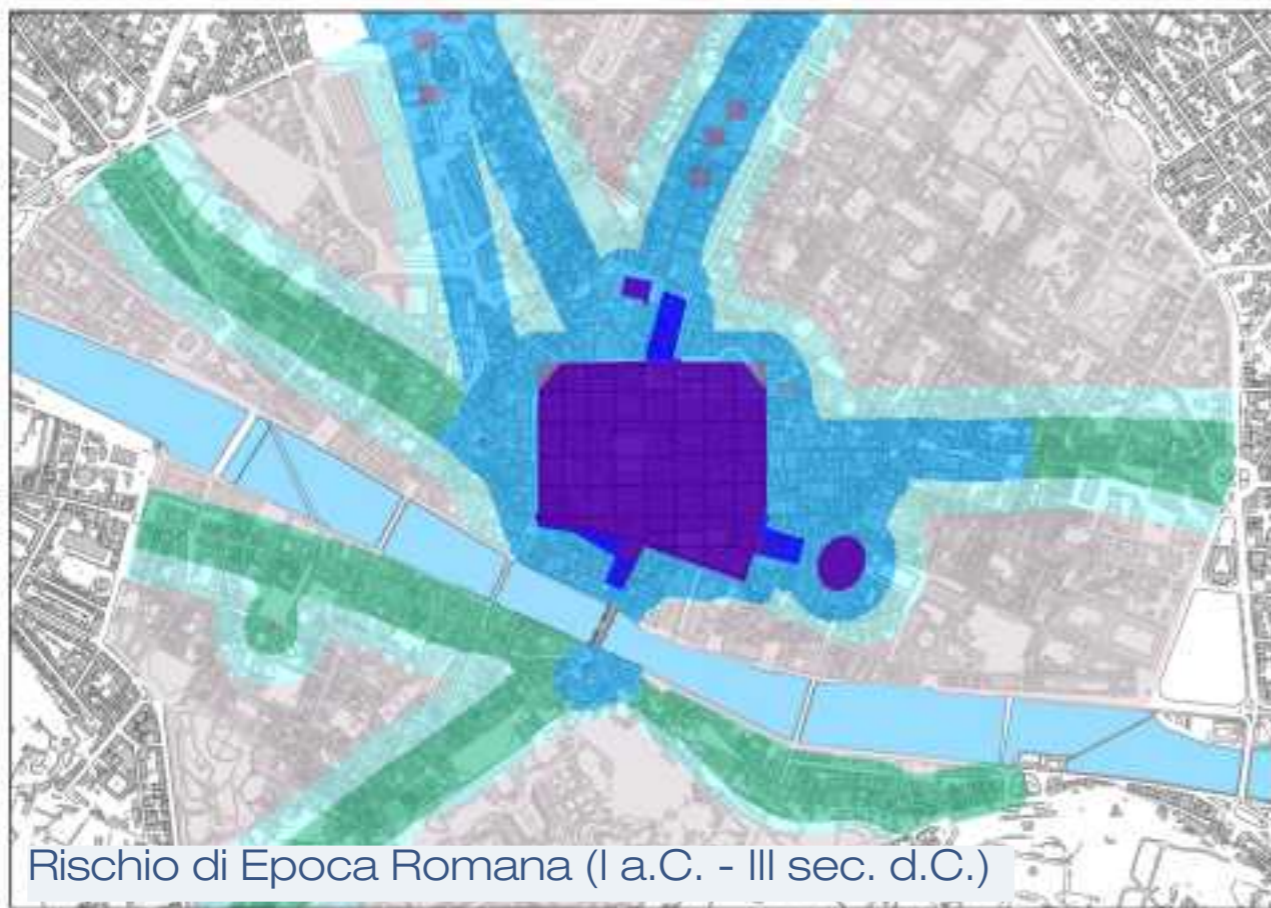
Permettono una progettazione urbanistica più consapevole.

**Sono utili per la realizzazione di piccole o grandi opere che interessano il centro della città, dallo scavo per la posa di un nuovo sottoservizio, sino alla realizzazione della tramvia.**

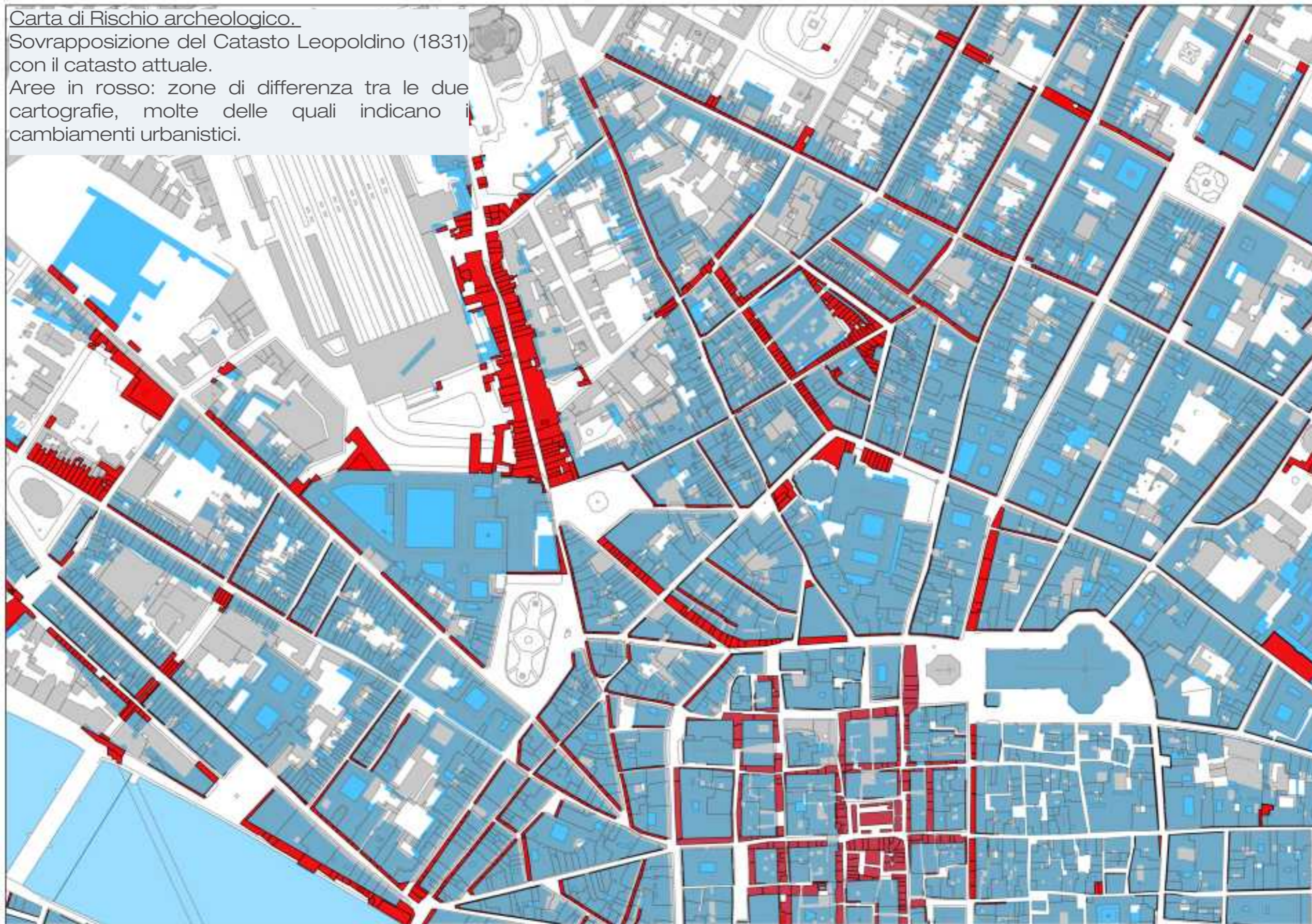
Altre informazioni...

La realizzazione delle carte di rischio è stata finanziata con la legge 77/2006 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Le carte sono state realizzate all'interno dell'Ufficio Centro Storico UNESCO sotto la direzione del dott. Carlo Francini. L'intera area del centro storico è sotto vincolo archeologico generico, le carte di rischio intendono fornire uno strumento di dettaglio del rischio archeologico nelle varie zone del centro di Firenze.





Carta di Rischio archeologico.  
Sovrapposizione del Catasto Leopoldino (1831)  
con il catasto attuale.  
Aree in rosso: zone di differenza tra le due  
cartografie, molte delle quali indicano i  
cambiamenti urbanistici.



## Per la comunicazione

È stato realizzato un primo sito internet sperimentale per la presentazione di alcuni dati del GIS archeologico tramite Google Earth.

Per saperne di più, visita il sito  
<http://florenceonearth.comune.fi.it>

È in corso di realizzazione (fine dei lavori maggio 2010) un nuovo sito internet per la visualizzazione on-line delle carte di rischio e del GIS, il tutto con sistemi completamente open-source e in accordo con il SIT del Comune di Firenze.

## Bibliografia essenziale:

SCAMPOLI E., c.s., Firenze, archeologia di una città, Firenze

CANTINI F., CIANFERONI C., FRANCOVICH R., SCAMPOLI E. (a cura di), 2007, *Firenze prima degli Uffizi. Lo scavo di via de' Castellani. Contributi per un'archeologia urbana fra tardo antico ed età moderna*, Firenze

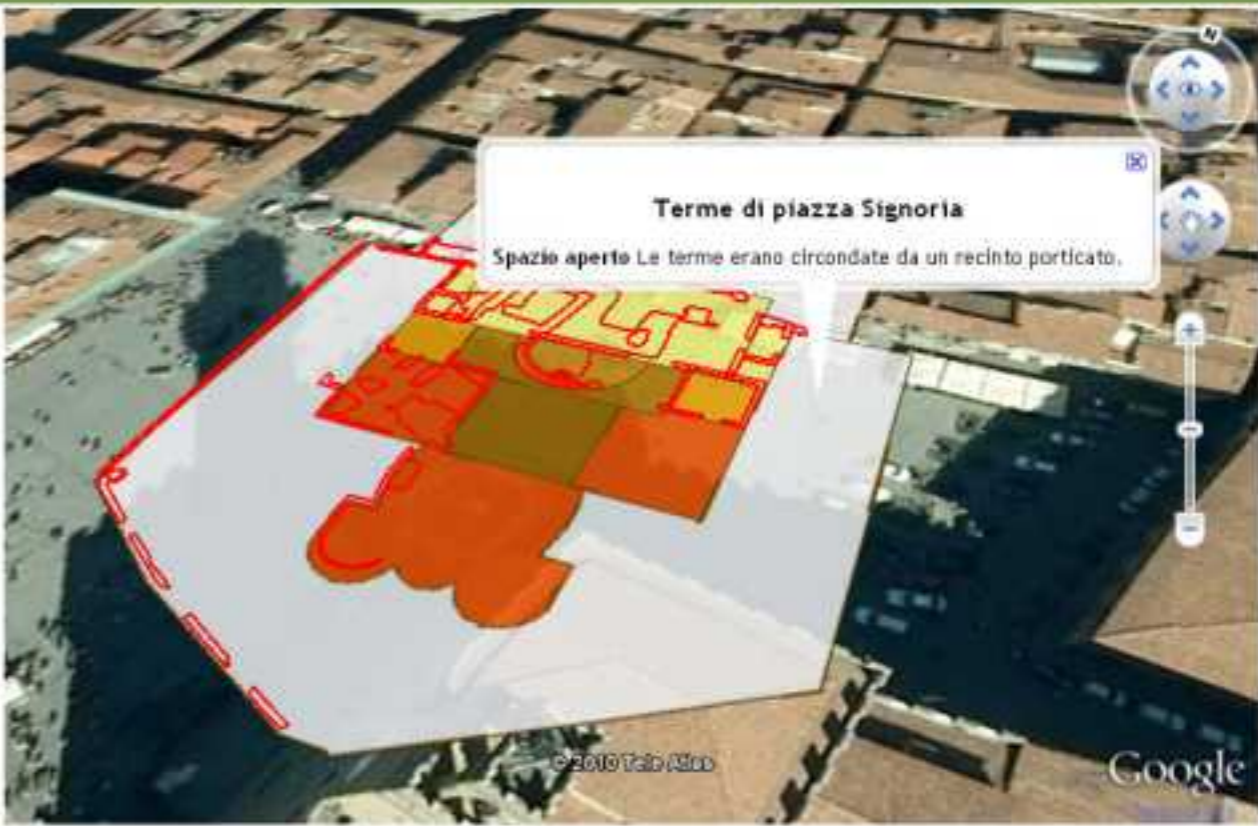
FRANCOVICH R., CANTINI F., SCAMPOLI E., BRUTTINI J., 2007, *La storia di Firenze tra tarda antichità e medioevo. Nuovi dati dallo scavo di via de' Castellani*, "Annali di Storia di Firenze", II, pp. 9-48

(<http://www.dssg.unifi.it/SDF/annali/2007/Francovich.htm>)

# Florence on Earth

Urban Archaeology & Google Earth API

Home News About



**Terme di piazza Signoria**  
Spazio aperto Le terme erano circondate da un recinto porticato.

Torna alla ricerca  
Numero elementi grafici visualizzati in Google Earth: 498  
Numero ritrovamenti: 9

**ELENCO**

terme	via di Capaccio/via Por Santa Maria	Grande impianto termale addossato alla porta urbana meridionale, di cui è stato esplorato il frigidarium e alcuni ambienti circostanti.	Datazione iniziale: fine I secolo d.C. - inizi II secolo d.C.
terme	via del Vecchietti/via	Grande edificio termale, di cui sono	Datazione iniziale: fine I secolo d.C. - II

